MEDIUM
NELL'ABISSO DEL SILENZIO
SILENTIUM
MAGGIO 1975 - ANNO VI - N° 6

P.EVDOKIMOV - ORTODOSSIA - Ed. IL MULINO - BOLOGNA

+ Non sarà certo la ragione a trovare Dio, ma la ragione può riconoscersi e ritrovarsi in Dio.

+ "Non vi è altro mezzo per conoscere Iddio che vivere in lui", e allora l'uomo è "inondato di essere". San Simeone il Nuovo Teologo.

+ La trascendenza divina ci insegna che non si può andare verso Dio che partendo da Lui, che trovandosi già in Lui. "Chi non ha visto Iddio non può parlare di lui".

"Se sei teologo pregherai veramente e se preghi veramente tu sei teologo".

+ "Voi conoscerete la Verità e la Verità vi farà liberi" (Giov.8.32). La libertà è la forma della verità, il suo "come", e la verità è il contenuto della libertà, il suo "che cosa".

+ La fede è un "si" profondo e segreto, che l'uomo pronunzia alla sorgente del suo essere; allora "l'uomo è giustificato per fede" (Romani 3.28).

+ "In quanto terrestre io sono attaccato alla vita di quaggiù, ma essendo una particella divina porto in seno il desiderio di una vita futura". (S.Greg.N.)

+ "TrovAre Dio consiste nel cercarlo senza sosta".

+ L'ascesi è il "ritorno da ciò che è contrario alla natura a ciò che le è proprio". (S.Giov.Dam.)

+ "Chi s'immagina di aver visto Dio, ha visto se stesso e le sue immaginazioni", esclama sant'Efrem.

Per sant'Isacco il Siriaco "la visione di Dio"

non sopprime mai la fede, la visione è "fede seconda", mai conoscenza diretta.

+ La tenebra è il termine accessibile della contemplazione, visione limite, ed è perciò "luminosa".

+ La Vita è Verità è non può mai essere trasformata in sapere.

+ "Vieni e vedi: non si può concepire la Chiesa che per esperienza, per grazia, partecipando alla sua vita". (Bulgakov)

+ San Massimo il Confessore definisce il mistico come "colui nel quale meglio si manifesta la nascita del Signore"; la contemplazione rende "l'anima feconda vergine e madre al tempo stesso"; e sant'Ambrogio aggiunge: "ogni anima credente concepisce e genera il Verbo di Dio: secondo la fede il Cristo è il frutto di noi tutti, noi siamo madri di Cristo".

+ Uno dei teologi romani più vicini all'Oriente, il Moehler, ha detto: "Tutta la costituzione della Chiesa non è che amore corporificato", e il teologo russo Khomiakov: "La Chiesa è la via universale dell'amore e dell'unità".
Che cosa possiamo "definire" o "formulare" intorno alla Chiesa, se la Chiesa è Dio stesso nella rivelazione dell'amore reciproco?

+ Avrebbe dovuto bastare compiere per sola fede ciò che è prescritto, cioè adorare il Padre, venerare con lui il Figlio e riempirci dello Spirito Santo. Ecco invece che siamo costretti ad applicare la nostra umile parola al mistero più inenarrabile. La colpa altrui precipita noi pure nella colpa di esporre al rischio del linguaggio umano i misteri che avrebbero dovuto rimanere chiusi nella religione delle nostre
(Sant'Ilario).

+ Il Deus absconditus è inaccessibile non a causa delle nostre limitate conoscenze, ma in SE STESSO; è caratteristico dell'essenza della libertà divina di essere misteriosa in modo estremo, illimitato, trascendente.

+ La luce è il suo soggetto: non occorre illuminare il sole.
La vera bellezza non ha bisogno di prove.

+ Al limite, insegna San Simeone, il teologo, è condotto alla "teologia" dei silenzi ineffabili", al Silenzio pieno del Verbo; i dogmi - parole divine - lo scoprono e tracciano l'itinerario delle ascensioni.

+ San Vincenzo esorta : "Insegna le medesime cose che ti sono state insegnate. Parla in modo nuovo, ma non dire novità".

+ Martyriun signum est maximae caritatis.
La Chiesa venera in modo del tutto particolare gli "amici feriti dallo Sposo". Essa li mostra immobili, con gli occhi spalancati sulla "fiamma delle cose".

.....

+ I sacramenti della Chiesa prendono il posto dei miracoli del tempo dell'Incarnazione.

+ Il tempo è incluso nell'eternità.
Il principio, il primo "momento" del tempo -IN PRINCIPIO DELLA GENESI- è un istante, secondo san Basilio, atemporale in sè, ma il cui schiudersi produce il tempo.

+ Vi è un'unica spiritualità per tutti, senza destinazione tra Vescovi, monaci o laici, ed è la SPIRITUALITA' MONASTICA.
L'ortodossia non ha mai accettato di fare differenze tra i precetti e i consigli evangelici; l'Evangelo nella totalità delle sue

esigenze si rivolge a tutti e a ciascuno.
E' dunque alla luce di questa spiritualità unica che si deve cercare di comprendere la dignità del laicato in quanto sacerdozio regale.

+ La sapienza dei laici consiste nell'avvicinarsi al monaco, al suo "massimalismo estatologico", per essere con lui nell'attesa ardente della Parusia./
I mezzi sono i medesimi per tutti: l'onnipotenza della preghiera, il digiuno, la lettura delle Scritture, l'esercizio della carità.
Tutte le pratiche monastiche si applicano a tutti senza distinzione.

